



Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

APRILE 1999

PASQUA 1999

Un invito coraggioso al cambiamento

Messaggio dell'Arcivescovo alla Città e all'Arcidiocesi

**ANNO MARIANO SEGNO DI
SPERANZA E MATRICE DI
UN FUTURO MIGLIORE**

L'Anno Mariano che abbiamo voluto gettare sulla bilancia della storia come un gesto di doverosa riconoscenza alla Vergine delle Grazie e più ancora come una sfida sulla parola di Gesù, che cioè a chi cerca il Regno di Dio e la sua giustizia il Signore elargirà il resto in sovrappiù, sembra attecchire nel cuore della gente. E ciò è un valido segno di speranza: non c'è infatti modo migliore, di reagire alla tristezza dei tempi, di questo raccogliersi insieme attorno alle proprie radici, perché ci si ricarichi di energia vitale e si ridiventi capaci di esprimerla in una nuova stagione, satura di valori perenni, così presenti nella nostra tradizione.

In questa luce l'Anno Mariano non è solo celebrativo, ma mira a divenire matrice d'un futuro migliore. Dovrà di-



ventare un "laboratorio" di proposte innovative, sia personali, che familiari e sociali. Sotto il profilo personale esso si presenta come un invito alla conversione ed alla riconciliazione, nel segno del Padre misericordioso. Sotto il taglio familiare esso riprende ed approfondisce l'esperienza della consacrazione al Cuore immacolato di Maria, riconoscendo che non può esserci vero futuro, se non dove ci si sforza di ridare all'umanità il volto amoroso della Trinità, operazione che comincia tra le pareti domestiche, che perciò devono autoprotgersi dal "fumo di satana", cioè da questo rigurgito babelico di pseudo-modelli familiari, partoriti dalla fantasia malata di personaggi catturati dal peccato.

Ma dev'esserci nell'Anno Mariano un riflesso sociale, come sempre avviene quando le cose si fanno sul serio: il cambiamento interiore delle persone ed il maggior impegno educativo nelle famiglie non possono non manifestarsi positivamente nel cerchio più ampio della società,

in termini di solidarietà ed anche più sù, sottoforma di ritrovata coscienza della legalità, con la tensione verso il bene comune, ricreando i legamenti di credibilità-fiducia tra vertice e base.

In queste speranze, che non saranno deluse, gli auguri più fervidi alla Città ed all'Arcidiocesi, perché l'auspicata grande benedizione ci tocchi dentro e susciti intorno un risveglio pasquale autentico, come una nuova pri-

mavera dello spirito che ridoni bellezza al paesaggio, mortificato sinora dai rigori invernali. Con la Pasqua, infatti, si conclude il cammino quaresimale e si avvia l'itinerario delle visitazioni di Maria alle Parrocchie della Città e poi ai Centri dell'Arcidiocesi. Dovrà essere una rifioritura incontenibile del bene, meglio di come abbiām sognato, puntando decisamente su Maria SS.

(Continua a pag. 2)

Settimana Santa

28 MARZO - Domenica delle Palme

XIV Giornata Mondiale della Gioventù

ore 10.00: Benedizione delle Palme

in Via Vitelli (Autorimessa Salzano)

ore 20.00: Annuncio neocatecumenale della Pasqua

31 MARZO - Mercoledì Santo

ore 15.30: Liturgia penitenziale per i ragazzi

ore 18.00: Messa Crismale al Duomo

ore 20.00: SS. Addolorata: Drammatizzazione della Passione a cura de "I Soliti Ignoti" Anspi

1 APRILE - Giovedì Santo

Nel pomeriggio Confessioni

ore 19.00: S. Messa in "Coena Domini" con lavanda dei piedi - segue adorazione fino alle 23.00

2 APRILE - Venerdì Santo (digiuno e astinenza)

In mattinata e nel pomeriggio Adorazione e Confessioni

ore 16.00: Via Crucis per le strade del Rione

ore 18.00: Azione Liturgica e adorazione della Croce

ore 19.00: al C.so Garibaldi: Processione di Gesù Morto

3 APRILE - Sabato Santo

In mattinata e nel pomeriggio Confessioni

ore 23.00: VEGLIA PASQUALE

con amministrazione del Battesimo

4 APRILE - PASQUA DI RISURREZIONE

SS. Messe: ore 8.00 - 10.30 - 12.00 - 19.00

**Buona e
Santa Pasqua**

*La luce di Cristo
che risorge glorioso
disperda le tenebre
del cuore
e dello spirito.*

(Continua dalla prima pagina)

Un invito coraggioso al cambiamento

URGE UN CAMBIAMENTO NEL PANORAMA SOCIO-POLITICO

Vorremo però che analoga **ripresa** pervada altresì le sfere alte della **vita pubblica**, quelle per cui la politica è stata definita il "fiore della carità"! Se c'è bisogno di una conversione e di una riconciliazione personale e familiare, ancor più **urgenza** un qualche cambiamento nel **panorama socio-politico**, ridotto purtroppo a mal partito in seguito a "tangentopoli" e connessi, ed anche per il camaleontismo esagerato di tanti che si buttano dovunque spira parvenza di potere! La storia insegna che ogni trapasso avviene nella sofferenza, con ribaltoni e controribaltoni, sinché non si perviene a nuovi equilibri. Ma in questo frattempo è il **Sannio** che **rischia di finire all'insignificanza**, chiaramente penosa per i suoi abitanti.

Questo decennio sembra proprio che stia segnando il crollo della grandezza che aveva contraddistinto Benevento nei secoli passati, allorché le civiltà romana, longobarda, pontificia, oltre che le vestigia dell'antico Sannio, seppero tessere una trama superiore di gloria, che ora accenna a svanire nella tristezza tipica dei nobili decaduti.

L'analisi impietosamente ci sottopone fenomeni allarmanti, che non possono la-

sciare tranquillo nessuno:

a) i paesi si spopolano; per l'emigrazione, ed i ragazzi ed i giovani in età scolare restano appoggiati ai nonni, perché i padri stanno tentando altrove un po' di fortuna;

b) le Ferrovie dello Stato di Benevento risultano declassate da nuovi disegni prospettici, che privilegiano tratte diverse, ipotizzando come futuro snodo Avellino piuttosto che la nostra Città, a dispetto del fatto di essere stata Benevento al centro del raccordo Adriatico-Tirreno all'altezza di Napoli;

c) Enel e Sip-Telecom sembrano destinate ad arricchire aree di altre province, baciata dagli alchimisti che furoreggiano oggi;

d) persino alcuni Uffici finanziari dello Stato (oltre alla Soprintendenza ai Beni Culturali, che qualche anno addietro pareva doversi insediare anche a Benevento) sono stati già dirottati a Salerno.

Questo quadro "al ribasso" non può che aggravare la situazione occupazionale nella nostra Provincia. Difatti nel '98 risultano persi altri 8.000 posti di lavoro, ed i disoccupati passano da 47.000 a 55.000; anzi - se si aggiungono i 23.000, studenti maggiorenni - abbiamo in tutto qualcosa come 78.000 senza lavoro, in una provincia che ne conta meno di 300.000! Si cade quindi nel rebus della disoccupazione crescente, pur essendo stati notevolmente modificati taluni coefficienti che avrebbero dovuto agire come volano per risolvere il problema: ora c'è un patto sociale che consente più flessibilità; ora il costo del denaro è stato abbattuto come mai nel passato; ora persino il lavoro costa meno, per incentivi che han superato i desideri ragionevoli degli imprenditori. Ciononostante decollano solo parole, parole, parole!

In questo campo dolente si individuano non poche **sofferenze**:

a) vi sono tanti giovani universitari, che vengono mantenuti agli studi dal sacrificio dei familiari, solo come parcheggio, in attesa di tempi migliori;

b) nel frattempo, nei pochi lavori che cominciano un po' a tirare (agricoltura, edilizia) sono quelli che non hanno diplomi a trovare più facilmente una qualche occupazione;

c) i giovani sono quasi "disperati", per cui si accontentano dei salari minimi del "lavoro nero", pur di acquistare un minimo di autonomia economica, almeno per vestiti e spese voluttuarie.

Una lettura superficiale dei dati sembra promettere rose e fiori almeno nel campo delle piccole aziende, che appaiono aumentate di circa 750 unità: risultano infatti iscritte alla Camera di Commercio n. 31.441 aziende contro le precedenti 29.745. Durante il '98 in realtà ne sono morte 240, ma ne sono nate

465 nuove! Un raggio di luce nelle tenebre? Sì e no, perché si tratta di piccole aziende familiari, che non incentivano l'occupazione. Sembra trattarsi di una natalità sospetta: gli incentivi a fondo perduto alimentano solo fuochi fatui!

Se a tutto ciò aggiungiamo l'uso deprecabile delle banche, che qui praticano tassi assai più alti che altrove, in un clima di differenza per cui, appena c'è un accenno di sofferenza, scatta l'ingiunzione di rientro immediato: si vede come **da noi si attinge a piene mani, ma per offrire i nostri risparmi ad imprenditori di altre zone!**

DALLA TRISTEZZA E DALLA SFIDUCIA... ALLA SPERANZA E ALL'OTTIMISMO

Insomma il **quadro complessivo è deprimente**. Gli unici segnali positivi sembrano provenire dall'**agriturismo** (che si sta facendo strada con i tanti prodotti genuini dei nostri campi) e l'**Università** che comincia a dare segni sempre più pertinenti di alto senso di responsabilità nel gestire la sua fetta di autonomia.

L'Anno Mariano allora non devono farlo solo i fedeli. Bene ha fatto l'Amministrazione Comunale di sottolineare con pubblica manifestazione la data del 13 marzo, ricorrenza della storica incoronazione della Vergine quale Patrona della Città e del Ducato beneventano. Ma non sarebbe opportuno che quanti hanno responsabilità politiche riconoscano che, la frammentazione alla quale ci si è ridotti e la superficialità clientelare, che continua a marchiare di "prima repubblica", questo scenario che dovrebbe essersi già aperto all'Europa, sono mali che candidano il Sannio a paese del Terzo Mondo?

Ecco, ci vuole un soprassalto di sano orgoglio per riprendere le redini dello sviluppo e per pilotare la nostra Terra meravigliosa verso un destino migliore, che la nostra gente ben merita!

Il Cristo Risorto soffi su di noi il suo Spirito che rinnova ogni cosa. Maria, Madre delle grazie, passi a richiamare i suoi figli **dalla tristezza e dalla sfiducia a questo coraggio che gioca sul domani**. Padre Pio da Pietrelcina, che il Papa beatificherà il prossimo 2 maggio, ottenga a tutti ed a ciascuno questa **carica di speranza**, che ci immetta nel nuovo Millennio con la forza **d'un ottimismo invincibile**, come quello che ha determinato le svolte positive della nostra lunga storia.

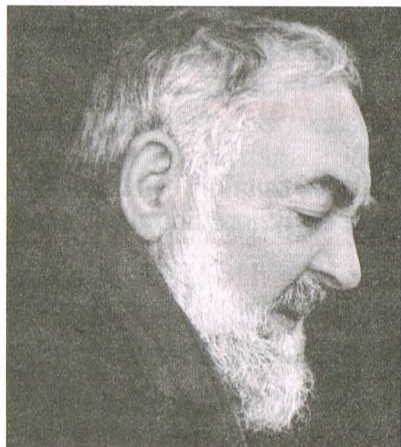
In tale prospettiva invio la mia benedizione, foriera di pace e di gioia serena.

Benevento, 13 marzo 1999

✚ SERAFINO, ARCIV.

2 MAGGIO 1999

Beatificazione di Padre Pio da Pietrelcina



In occasione della Beatificazione di P. Pio, la nostra parrocchia ha prenotato cinquanta posti in treno, con partenza da Benevento ed arrivo alla stazione di S. Pietro.

Chi desidera partecipare può rivolgersi in sacrestia al più presto.

Settimana Bonilliana: un tempo di grazia

Nell'anno del Padre, durante cui celebriamo l'amore misericordioso di Dio per ciascuno dei suoi figli, la visita della Reliquia Insigne del "Cuore" del Beato P. Bonilli nella nostra parrocchia è stato il segno tangibile dell'opera di Dio, che agendo su una creatura si comunica attraverso il "Cuore"; in questo caso, il Cuore del Beato P. Bonilli, secondo le parole dell'Apostolo: "L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rm. 5,5).

La presenza del "Cuore" del Bonilli, durante la settimana bonilliana **dall'8 al 15 marzo, è stata sorgente di speranza, di fede, di carità** per ognuno di noi, dei giovani, delle famiglie, degli ammalati che hanno trovato nel Beato P. Bonilli un Padre nello spirito capace di ricondurre a Dio con il suo esempio di vita, la grandezza del suo ideale: "la Sacra Famiglia, la famiglia e la Carità", la purezza del suo animo e il suo cammino di santità nel completo abbandono alla volontà di Dio.

Con la sua adesione a Dio, egli ci parla e ci testimonia un Dio vivo e provvidente verso ognuno dei suoi figli che merita il totale abbandono in Lui e la nostra completa fiducia. Un Dio Carità, perché è un Dio "Famiglia", che si rende visibile nella persona di Gesù, di Maria, di Giuseppe per insegnarci che l'amore è vero quando si incarna e si esprime nella gratuità, nel dono di sé, quando diventa "famiglia" ad imitazione della Famiglia Trinitaria e della Sacra Famiglia, immagine della Trinità sulla terra.

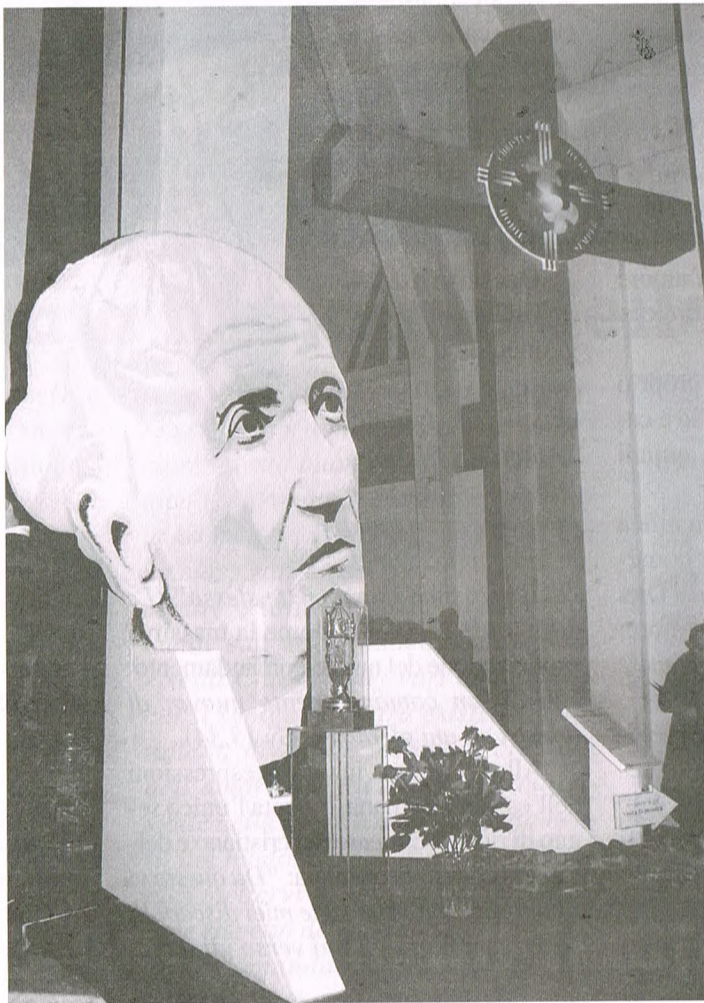
Tutti, indistintamente, ci siamo sentiti "Famiglia" in qualità di figli intorno al "Padre", il Padre Bonilli che ci ha convocati attraverso i vari momenti celebrativi della settimana per conoscere un particolare aspetto della sua spiritualità nel coinvolgimento dei diversi gruppi, associazioni e realtà della Parrocchia.

Il nostro Parroco, insieme ai nostri Sacerdoti e alle Suore della Sacra Famiglia che operano nella nostra parrocchia ci hanno guidato durante la settimana di spiritualità nazarino-bonilliana. Per l'occasione abbiamo ascoltato la testimonianza di Madre Ottavina, Sr. Beatrice, Sr. Rosaria, Sr. Ancilla e di Sr. Annalisa che hanno incontrato le famiglie della parrocchia. Ancora più che mai, **oggi, riecheggia forte il messaggio del Bonilli** alla

famiglia colpita dalla crisi dei valori e dall'offuscamento etico:

"... Uomini, miei fratelli, perché amate la vanità, e vi perdetevi dietro le miserie del mondo: Ecco chi dovete amare: la Sacra Famiglia. In essa troverete la via, la verità, la vita".

Secondo l'insegnamento del Bonilli, non



poteva mancare, durante la settimana, l'attenzione ai più bisognosi e ai più deboli nella società di oggi: **gli anziani e gli ammalati** che sono stati invitati intorno al Cuore del Bonilli nella giornata di Venerdì 12 marzo per la Celebrazione Eucaristica durante cui è stata somministrata l'unzione degli infermi a quanti desideravano accostarsi a questo Sacramento. Durante questo momento abbiamo potuto sperimentare l'amore misericordioso di Cristo che quale "Buon Samaritano" cura le ferite e le piaghe del corpo e dello spirito donando all'uomo la salvezza integrale.

Sono riecheggiate le parole del Bonilli: **"la vita non è bella se non è spesa nella Carità"**. Parole queste che egli, durante la sua vita e il suo ministero sacerdotale, visse e concretizzò a favore degli orfani, dei poveri, degli emarginati, dei disabili, consacrandosi a loro nel nome della Sacra Famiglia quale

"Apostolo della Sacra Famiglia, della Famiglia e della Carità".

Non poteva mancare l'**appuntamento con i giovani** che si sono incontrati con Sr. Fida e Monica, laureanda e Novizia presso il Noviziato delle Suore della Sacra Famiglia.

L'**appuntamento con i ragazzi** è stato alla Celebrazione Eucaristica di Domenica 14 marzo. L'amore per la vita nel Bonilli è segnata dal suo amore per i bambini e i fanciulli in genere, specie i più bisognosi. Tale attenzione e amore lo spinsero ad accogliere nella sua casa un bambino orfano e abbandonato del paese, assicurandogli la sua protezione paterna e le sue cure di padre. Lo stesso amore, il Beato P. Bonilli, richiese alle sue Suore, dopo aver fondato l'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto, nei confronti dei bambini affidati alle loro cure nell'orfanotrofio da lui fondato e nelle Scuole Materne.

La presenza dei fanciulli delle classi di primo e secondo anno di comunione e dei loro genitori ha dato un tocco di particolare festosità alla Celebrazione Eucaristica che si è conclusa con la **premiazione dei disegni** che i ragazzi stessi avevano fatto in riferimento alla vita del Beato e alle sue opere. Ognuno di loro si è potuto ritrovare dentro quel grande "Sole" che era stato portato all'offertorio per rendere visibile il messaggio del Bonilli: **"la Sacra Famiglia è il sole splendido e vivificatore che farà germogliare sulla terra i frutti della pace e della giustizia"**.

Momento veramente solenne e plenario è stato Lunedì 15 marzo, giornata in cui si è celebrato l'anniversario della nascita del Beato D. Pietro Bonilli. Alla Concelebrazione Eucaristica, presieduta dall'**Arcivescovo S.E. Mons. Serafino Sprovieri** con i parroci, sono convenuti fedeli dalle diverse parti: i Gruppi Famiglie F.C.N. della parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo di Paduli, le famiglie della parrocchia di San Modesto, fedeli provenienti da Pontelandolfo, da S. Agata dei Goti, con i loro parroci, fedeli, associazioni e gruppi della nostra parrocchia e delle contrade limitrofe. Con il **Bacio della Reliquia** abbiamo salutato il nostro Beato che ci ha parlato "cuore a cuore" per indicarci la via verso Dio e l'amore ai fratelli con un cuore nuovo, il suo perché interamente consacrato a Gesù, Maria e Giuseppe.

LE FAMIGLIE F.C.N.

- liberazione a ogni forma di schiavitù;
- costituzione di figli dello stesso Padre e fratelli in Cristo Gesù;
- amore universale ma preferenziale verso gli ultimi.

L'idea di carità che oggi viene comunemente banalizzata, ci spinge a fare una più attenta riflessione sul concetto di carità e sulle strade da perseguire, affinché possa fungere da stimolo e da crescita all'intera comunità parrocchiale.

Il termine “*caritas*” viene fatto derivare o dal latino «*carus*», apprezzato, stimato o dal greco «*caris*», dono, grazia, gratuito.

La parola carità, allora, indica l'amore gratuito che Dio ha per l'uomo, l'amore che noi abbiamo per Dio e l'amore che dobbiamo avere tra noi.

Il **fondamento teologico** sta proprio nell'espressione di Giovanni: **"Dio è carità"** (1Gv.4,8-16), cioè Amore, quindi Dio è Amore.

Affermare che Dio è Amore significa che Dio dona sé stesso, esiste per donarsi e la vita nostra stessa è un dono di Dio.

Infatti, in questo consiste l'amore:
*"non siamo stati noi ad amare Dio, ma è
 stato Dio ad amare noi"* (1Gv.4,10).

Questo dono dell'amore di Dio si è rivelato sommamente in Gesù Cristo mediante lo Spirito Santo (*Rm 5,5*).

Gesù allora diventa il dono per eccellenza fatto da Dio per gli uomini e il suo stesso amore si presenta come:

- nuova Alleanza suggellata con la morte di croce per la salvezza dell'umanità;

La carità dimensione costitutiva essenziale della Chiesa che per sua natura è costituita corpo mistico di Cristo è orientata necessariamente quindi a proteggere particolarmente le membra più

deboli e ad avere un'attenzione preferenziale verso gli ultimi.

Di conseguenza, in questa prospettiva, **la carità non si può ridurre a semplici offerte di denaro, di cose o come qualcosa di facoltativo e per di più sganciata dall'impegno per la giustizia.**

Ora, anche se
alcuni casi dram-

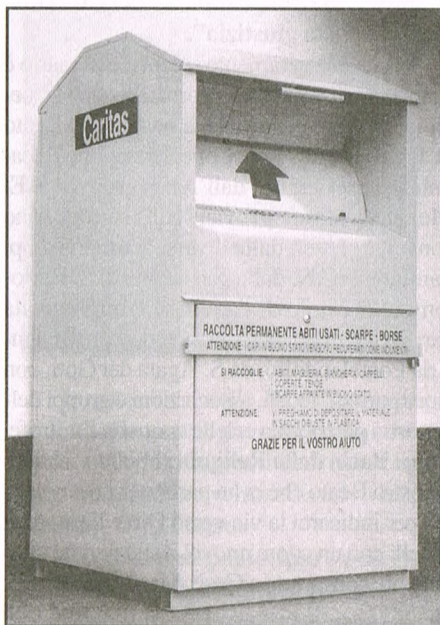


matici e determinate situazioni precarie sovente ci impongono di intervenire nell'immediato e ci fanno cadere nell'**assistenzialismo**, nonostante le valide iniziative intraprese come la mensa caritas e la convenzione con il **Banco Alimentare**, donando generi di prima necessità, tutto questo non ci può indurre ad eludere il **momento fondamentale della progettazione**, della programmazione, della **conoscenza del territorio**, dell'**analisi delle forze** e della **rimozione delle cause che generano i mali e le ingiustizie**.

Una azione caritativa responsabile e significativa si può avere solo conoscendo tutte le reali problematiche che esistono nell'area in cui si opera, pertanto diventa fondamentale reperire dati sulle povertà, sui disagi, sui bisogni e sui vari handicap delle persone meno abbienti al fine di programmare ed attuare al meglio i relativi interventi.

Una comunità ecclesiale per il fine a cui è chiamata, si deve porre al servizio dell'uomo e del mondo, proponendosi nella sua visibilità come quella parte di popolo di Dio che celebra la sua fede e vive la sua storia in un determinato territorio. Ed è proprio qui, sul territorio che

(Continua a pag. 5)



**Raccolta
permanente di abiti
usati, scarpe, borse...**

La Caritas Diocesana ha collocato presso l'ingresso della Chiesa dell'Addolorata un raccoglitore di abiti, maglie, biancheria, cappelli, coperte, tende, borse, scarpe appaiate in buono stato...

I capi in buono stato vengono recuperati come indumenti, gli altri saranno utilizzati per finanziare attività caritative.

Si raccomanda di depositare il materiale in sacchi o buste di plastica e di chiuderli.

(Continua dalla pag. 4)

essa deve incarnare la sua identità e la sua missione.

Allora il territorio è l'organizzazione dei servizi per una determinata popolazione, è il luogo privilegiato di aggregazione umana e il più idoneo a dare risposte adeguate ai bisogni della popolazione.

GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE NELL'IMMEDIATO FUTURO

Da qui, l'importanza della sua conoscenza e l'organizzazione dei suoi servizi.

Pertanto, gli obiettivi da perseguire nell'immediato futuro possono riassumersi nel modo seguente:

- 1) **Conoscenza della realtà** circostante nei suoi elementi costitutivi: popolazione, istituzioni presenti, lavoro, sviluppo urbanistico, attività produttive, servizi socio-sanitari, strutture sociali, spazi verdi, luoghi di ricreazione, società sportive, associazioni, aggregazioni varie, ecc.
- 2) **Individuazione dei disagi, delle povertà e dei mali** che affliggono soprattutto le persone meno abbienti e i minori, al fine di programmare ed attuare al meglio le relative attività.
- 3) **Individuazione delle potenzialità e delle risorse disponibili** per pianificare

gli interventi in modo efficace e duraturo.

4) **Creazione di un osservatorio permanente** "capace di seguire la dinamica dei problemi della gente e saper «coinvolgere direttamente» in modo sistematico la comunità per indicare il vivo rapporto che deve esistere tra le diverse azioni da compiere: dalla conoscenza alla competenza, all'azione, al saper rispondere ai bisogni, al sapersi lasciare interrogare, all'innovazione, al coinvolgimento pastorale comunitario" (da Caritas Italiana, Osservatorio delle Povertà - quaderno n. 42, pag. 10), all'integrazione con le altre forze disponibili e alla collaborazione con le istituzioni.

5) **Raccolta di fondi** per interventi ordinari e straordinari.

6) Cura dei **rapporti con le istituzioni**.

7) Conoscenza delle problematiche del Sud del mondo e sostegno di progetti missionari.

8) Istituzione **Banca del tempo**.

9) Individuazione di un **catalogo dei bisogni**.

10) Celebrazioni particolari (Avvento di fraternità e Quaresima di carità).

11) Incontri periodici con anziani.

12) Contatti con la Caritas Diocesana per casi più gravi.

13) Attività di prevenzione.

14) Partecipazione ad incontri e convegni sulla Caritas e sul volontariato.

Le nuove dinamiche sociali, la rapida



**Caritas
Parrocchiale**

BANCO ALIMENTARE

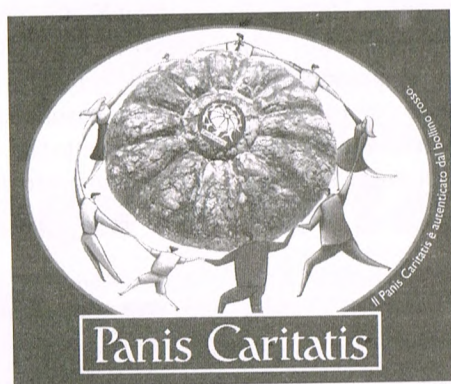
Per venire incontro alle necessità delle famiglie bisognose del quartiere, il 30 novembre scorso, la Caritas parrocchiale ha stipulato un accordo di collaborazione a scopo benefico con il Banco Alimentare di Caserta.

Il Banco raccoglie e distribuisce le derrate in eccedenza delle industrie alimentari.

Mentre stiamo lavorando per una progettazione più ampia della carità con l'analisi delle povertà e la ricerca delle risposte, riteniamo di non dover chiudere gli occhi, le orecchie e le mani a chi quotidianamente non ha di che mettere a tavola o ha la luce ed il gas staccati.

Il "pacco" è una emergenza che nasce dal desiderio di farsi prossimo, di venire incontro al bisogno dell'altro e diventa occasione di contatto, amicizia e solidarietà.

Ti sei ricordato di comprare il pane?



Il comune gesto di acquistare il pane può diventare grande scegliendo il Panis Caritatis: semplice e buono come la solidarietà. Per ogni Panis Caritatis che acquisti, 100 lire andranno ad aiutare chi ha fame. Non pensare che sia poco perché nessuna offerta è troppo piccola se si unisce ad altre.

Dai più valore al tuo pane quotidiano.

A Benevento è possibile trovare il Panis Caritatis presso:

Antonio Rosiello e Figli - Via Port' Arsa n. 25

Supermercato GEA - Via Avellola e Via S. Rosa

evoluzione dei fenomeni delle povertà, le note cause di emarginazione, il bisogno di acquisire un'adeguata competenza nella lettura dei bisogni, l'esigenza di armonizzare gli interventi e di disporre di persone idonee e qualificate, richiedono necessariamente l'istituzione di un servizio efficiente ed organizzato.

Insomma, le cose da fare sono tante e spesso i risultati o i successi si allontanano sempre più, tanto è vero che sorgono quasi spontanee alcune domande:

- E' questa la Caritas che vogliamo?
- Tutto questo è fantascienza o è realizzabile?
- Un gruppetto di quattro o cinque persone possono realizzare un tale progetto?
- Esistono altre strade percorribili? Quali? E tu cosa ne pensi?

Sarebbe bello aprire un dibattito in parrocchia su queste questioni, intanto noi della Commissione Caritas aspettiamo il tuo piccolo contributo.

ARISTIDE INGORDIGIA

Toponomastica del Rione Libertà

a cura di Mena Martini

DON EMILIO MATARAZZO

Prima di completare la parte "storica" del quartiere, per intenderci, la prospiciente Via Napoli, nella nostra passeggiata "virtuale" ci avviciniamo alla neonata zona che si estende a destra del fiume Sabato, quella che porta allo Stadio Santa Colomba.

Interessata nei decenni scorsi dalla baraccopoli sorta dopo l'alluvione del 1949 e dai prefabbricati del post-sisma del 1980, è oggi occupata da una serie di edifici a più piani che hanno sopperito all'esigenza abitativa di centinaia di famiglie. La lunga strada che costeggia l'argine è dedicata a **Don Emilio Matarazzo**.

La targa dice: **Lungosabato Don Emilio Matarazzo - Sacerdote-Educatore**; ci sembra però molto riduttivo racchiudere in due parole l'opera di questo religioso che tanto ha dato alla comunità sannita nella sua pur breve vita; è giusto conoscerlo meglio.

Don Emilio nacque a Foglianise il 18 novembre 1928, venne ordinato sacerdote il 13 febbraio 1952, divenendo parroco di Pontelandolfo.

Ben presto raccolse l'invito della POA (Pontificia Opera di Assistenza) per portare il sostegno religioso e morale agli operai delle piccole e medie aziende cittadine dell'epoca, mostrando notevole sensibilità anche per i loro problemi sindacali.

In veste di cappellano del lavoro, svolse la sua azione pastorale anche al servizio dei giostrai che arrivavano ogni anno in città per le varie feste.

Battezzò i loro bambini, li avvicinò per la prima volta alla mensa eucaristica, li pre-

parò alla cresima e regolarizzò molti matrimoni. Fu professore di storia e filosofia al Seminario Regionale e nei Licei e grande educatore ma ciò per cui è maggiormente ricordato è per aver ideato e fortemente voluto il centro "La Pace".



Così scriveva Don Emilio: "...la Pace non sarà una casa di accoglienza, semplice e fredda, ma una testimonianza viva di certi principi. Non un ricovero per anziani, un albergo, un istituto, un centro sportivo o ricreativo. No, essa sarà invece una forma moderna di fare azione spirituale, sociale e culturale".

Quanto duro lavoro, quante attese estenuanti lo attendevano, lui sereno e fiducioso, proseguiva per la sua strada.

Personalmente, ho avuto la fortuna di conoscerlo e parlargli più volte, in quanto nei primi anni '70, venne ad abitare l'unica baracca degli alluvionati ancora in piedi.

Lavorava molto Don Emilio.

La cosa che mi colpiva erano le sue scarpe, che ricordo, sempre sporche di calce e fango.

Tante volte tornava dal cantiere alla baracca nell'ora di pranzo e mai che avesse qualcosa di pronto, di caldo da mangiare.

I miei nonni che abitavano lì vicino, presero quasi ad adottarlo e con benevolo rigore, lo rimproveravano di pensare a tutti e mai a se stesso.

Spesso accettava di dividere la loro semplice mensa a patto però che nulla di speciale fosse preparato perché c'era lui. Tante volte li ho visti seduti intorno al braciere a parlare davanti a un bicchiere di buon vino; Don Emilio esponeva i suoi progetti, i piccoli passi avanti nella costruzione e i miei nonni lo guardavano con stima e ammirazione ma soprattutto con quell'orgoglio con cui si guarda un figlio che sta facendo una cosa davvero speciale.

Don Emilio non vide mai ultimata la sua opera, **morì l'8 ottobre 1978** e per noi fu come perdere uno di famiglia.

Altre persone hanno continuato a curare il suo progetto che, per la città di Benevento, resta un punto di riferimento importante, un'oasi di pace, appunto.



Un benvenuto agli anziani di S. Pasquale

All'inizio di marzo, gli anziani di San Pasquale si sono trasferiti nel nostro quartiere nel Lazzaretto comunale, in quanto, la vecchia sede è stata lasciata libera per consentire i lavori di ristrutturazione in vista del Giubileo del 2000. Cogliamo l'occasione per porgere ai 19 ospiti un affettuoso benvenuto e gli auguri per le feste pasquali.

UN PO' DI STORIA...

Costruito nel lontano 1688, il **Lazzaretto** nacque come Convento dei Padri Serviti ed ospitava il Vescovo del Ducato Pontificio di Benevento per le sue visite in città.

In seguito al sisma del 1701, la struttura originaria andò completamente distrutta, compresa l'annessa cappella che probabilmente sorgeva nella parte absidata dell'odierno edificio (alle spalle del distributore di benzina su Via Napoli).

Ricostruito in anni successivi, cambiò destinazione d'uso e divenne un lazzaretto, e come primo ospedale della città, curava prevalentemente ammalati epidemici.

Ebbe tale funzione fino alla metà del 1800, poiché, con l'annessione del Ducato Pontificio di Benevento al Regno d'Italia, cambiò di



nuovo destinazione e venne adibito ad altre attività.

Per molti anni ha ospitato le suore e la scuola materna "Mancinelli", poi il servizio comunale di disinfestazione ed infine gli uffici e gli autobus urbani.

MENA MARTINI

MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARISTIA



Il 15 marzo, in occasione della concelebrazione per l'anniversario della nascita del Beato don Pietro Bonilli, S.E. l'Arcivescovo Serafino Sprovieri, ha conferito il ministero straordinario dell'Eucaristia ad un gruppo di persone della nostra comunità.

I neo-ministri hanno frequentato un corso presso la Madonna delle Grazie e presteranno il loro servizio nelle celebrazioni con grande affluenza di fedeli e per portare l'Eucaristia agli ammalati.

TAVOLA ROTONDA A MACCABEI

La droga e le tematiche giovanili

Il 21 marzo si è tenuta a Casale Maccabei nei locali della scuola elementare una tavola rotonda sul tema: "la droga e tematiche giovanili".

Relatori della giornata sono stati il Sindaco di S. Leucio del Sannio **Dr. Romeo Furno**, l'Ispettore tecnico **Dr. Guido Rampone**, il docente di teologia morale **Mons. Pasquale M. Mainolfi**, e il **Dr. Raffaele Sinno**, anestesista, rianimatore dell'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento, nonché docente di Bioetica all'Università di Bari.

Il Presidente del Comitato di Zona **Mario Feleppa** in apertura dei lavori ha presentato le attività svolte ed i progetti in programma per il futuro. Ha evidenziato le difficoltà in cui si opera, non avendo una sede sociale dove poter svolgere attività di vario genere.

Il Sindaco Romeo Furno, ha portato il saluto dell'amministrazione comunale, e si è congratulato per la organizzazione, la scelta del tema e dei relatori, e ha ricordato che nel comune da due anni funziona un centro sociale aperto ai giovani sul tema in oggetto.

L'ispettore Dr. Guido Rampone, ha manifestato gratitudine per l'invito alla tavola rotonda perché gli ha consentito di ritornare a Maccabei dove aveva insegnato per ben 12-13 anni. Egli ha invitato a recuperare i valori che si stanno perdendo.

Mons. Pasquale M. Mainolfi nel suo intervento, si è soffermato sul progetto governativo alla liberalizzazione della droga, esprimendo il suo rammarico perché in altri Paesi dove la droga è dichiarata libera gli effetti sono peggiorati e si rammaricava ancor di più

per l'appoggio politico da parte di alcune forze governative. Sottolineava ancora la gravità della disoccupazione per i giovani in quanto li esaspera ancor di più. Ha parlato di Amore per l'umanità e ha parlato delle comunità dove i giovani tossicodipendenti vengono accolti e curati e ha fatto qualche esempio di chi ne era uscito fuori, ma poi è ritornato a drogarsi. Quindi mettendo in luce la pericolosità di queste sostanze e il traffico che fa riempire le tasche a chi la vende.

Il Dr. Raffaele Sinno, con molta competenza si è tenuto nel campo strettamente medico-scientifico, illustrando con diapositive le varie droghe e gli effetti deleteri da essa derivanti. La manifestazione che ha suscitato entusiasmo e grande interesse culturale si è conclusa con un piccolo ricevimento.

CALENDARIO

APRILE '99

4	PASQUA DI RESURREZIONE
5	LUNEDÌ IN ALBIS - Pasquetta a Termoli
5/11	Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes UNITALSI
11	IIª DOMENICA DI PASQUA
12/14	QUARANTORE <i>Giornate di adorazione eucaristica dalle ore 8.00 alle 19.00</i>
15	MADONNA DELLE GRAZIE ore 19.00: Concelebrazione per il 3º Anniversario della morte di S. E. Mons. Carlo Minchiatti
18	IIIª DOMENICA DI PASQUA
18-25	SETTIMANA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI E RELIGIOSE
22-25	Seminario Arcivescovile: SETTIMANA SOCIALE
25	IVª DOMENICA DI PASQUA GIORNATA MONDIALE DELLE VOCAZIONI

MAGGIO '99

1	Pellegrinaggio dei ragazzi a Lucca
2	Vª DOMENICA DI PASQUA Beatificazione di P. Pio da Pietrelcina
9	VIª DOMENICA DI PASQUA Festa della Mamma Mugnano del Cardinale (Av): Convegno Missionario Regionale su PAOLINA JARICOT (<i>Fondatrice della POPF</i>)
15-16	Pellegrinaggio dei giovani ad Assisi
16	ASCENSIONE
18-23	VISITA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE ALL'ADDOLORATA
23	PENTECOSTE
27	Gita-Ritiro del IIº Anno di Catechismo
30	SS. TRINITÀ FESTA A S. COLOMBA

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Nel tempo di Pasqua i Sacerdoti ed il diacono visiteranno le famiglie per portare la Benedizione del Signore. Si prega di segnalare le persone ammalate o impediti che desiderano fare il precetto pasquale in casa.

SETTIMANA SANTA

MACCABEI

28 MARZO

ore 11.15: Benedizione delle palme al pozzo
ore 11.30: S. Messa

1º APRILE - Giovedì Santo

ore 17.30: Confessioni
ore 19.00: S. Messa in Coena Domini
Adorazione fino alle 22

2 APRILE - Venerdì Santo

ore 19.00: Celebr. della Passione

3 APRILE - Sabato Santo

ore 23.00: Veglia Pasquale

4 APRILE - Pasqua

ore 11.30: S. Messa



S. COLOMBA

28 MARZO

ore 17.00: Benedizione delle palme e S. Messa

1 APRILE - Giovedì Santo

ore 18.30: Confessioni
ore 19.00: S. Messa in Coena Domini con lavanda dei
piedi - segue adorazione fino alle ore 22.00

2 APRILE - Venerdì Santo

Mattino e pomeriggio: Adorazione libera
ore 19.30: Confessioni
ore 20.00: Celebrazione della Passione

3 APRILE - Sabato Santo

ore 21.00 Veglia Pasquale



MADONNA DELLA SALUTE

27 MARZO

ore 17.00: Benedizione delle palme e S. Messa

4 APRILE - Pasqua

ore 17.30: S. Messa

CORSO DI CRESIMA PER GIOVANI

Presso la Casa Parrocchiale dell'Addolorata
Martedì e Giovedì - ore 20.00-21.00

APRILE	6	8	13	15	20	22	27	29
MAGGIO	4	6	11	13	18	20	25	27
GIUGNO	1	3	8	10	15	17		

CRESIMA:

Chiesa dell'Addolorata - 20 Giugno 1999 - ore 19.00

CORSO PREMATRIMONIALE 1999

Presso la Casa Parrocchiale dell'Addolorata

2º CORSO - Venerdì e Sabato - ore 20.30-21.30

Maggio	7	8	14	15	21	22	28	29
Giugno	4	5	11	12				



Notiziario

Parrocchia Ss. Addolorata - Benevento

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Direzione e Redazione: PARROCCHIA DELLA SS. ADDOLORATA
Via C. Poerio, 4 - Tel. e Fax (0824) 61557 - 82100 Benevento

E-mail: paradbn@tin.it

Fotocomposizione e Stampa: LITOGRAFIA FRAGNITO
Via E. Cocchia, 15/17 - Tel. (0824) 362844 - Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA

strumento
di informAzione
giovanile

APR. 99
NUMERO 2

PROGETTO "PREVENZIONE DROGA AL RIONE LIBERTÀ"
affidato dal Comune di Benevento - Assessorato alle Politiche Giovanili
e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Sociali
T.U. delle Leggi in materia di tossicodipendenza,
art. 127, D.P.R. 9/10 1990, n. 309.

LIBERANDIA

PARROCCHIA SS. ADDOLORATA - RIONE LIBERTÀ - BENEVENTO

«Il Padre vi ama!»

(Gv 16,27)

28 MARZO '99

XIV Giornata Mondiale della Gioventù

Prima di cominciare a leggere il messaggio del Santo Padre, non ero entusiasta dei sette paragrafi scritti, ma poi la semplicità del testo ha fatto sì che lo leggessi tutto d'un fiato.

Gli spunti di riflessione forniti dal Santo Padre sono diversi. Ecco quali voglio riprendere. Nel numero uno, Giovanni Paolo II scrive: «...la sorprendente rivelazione di Gesù: "Il Padre vi ama!"». In questa frase noto la capacità del Santo Padre nel sorprendersi dell'amore di Dio. A noi sembra una cosa normale eppure l'amore oggi è un sentimento difficile da esprimere. In tutto il messaggio il Papa riprende continuamente il tema dell'amore del Padre e nel terzo capitolo

asserisce: «...non si è capaci di amare se non si è amati. Ma come annunciare questa buona notizia? Gesù indica il cammino da seguire: mettersi in ascolto del Padre per essere da Lui ammaestrati e osservare i comandamenti» e fornisce anche dei suggerimenti sull'atteggiamento da tenere: «Nella Chiesa e nei vari ambienti in cui si svolge la vostra esistenza quotidiana diventate testimoni credibili dell'amore del Padre! Rendetelo visibile nelle scelte e negli atteggiamenti, nel modo di accogliere le persone e di mettervi al loro servizio, nel fedele rispetto della volontà di Dio e dei suoi Comandamenti». E' vero che spesso, forse solo per pigrizia, ade-

PROGRAMMA

- ore 16.30 Accoglienza dei gruppi in P.zza Orsini
- ore 17.00 In ascolto del Papa
- ore 17.45 Animazione in Piazza
- ore 18.00 Esibizione dei vari gruppi
- ore 19.30 Fiaccolata
Piazza Orsini
Madonna delle Grazie
- ore 20.00 Risposta dei giovani al messaggio del Papa
- ore 20.10 Consacrazione dei giovani alla Vergine
- ore 20.30 Chiusura

guiamo le nostre scelte a quelle delle persone "comuni" dimenticando che siamo alla sequela di Cristo (penso ad alcune leggi vigenti nel nostro paese).

Il Papa, nel suo discorso, ci ricorda la natura dell'uomo. Al numero quattro egli scrive: «...Questo è il dramma costante dell'uomo, che spesso sceglie la schiavitù, sottomettendosi a paure, a capricci, ad abitudini sbagliate, creandosi idoli che lo dominano, ideologie che ne avviliscono l'umanità». E, nel paragrafo successivo osserva: «L'uomo contemporaneo, purtroppo, quanto più smarrisce il senso del peccato tanto meno ricorre al perdono di

ALESSANDRO COLUCCI

(Continua a pag. 2)



La cultura "Tra il Sabato e il Calore"

Benevento, nonostante le apparenze, vanta un movimento di idee davvero notevole, confermato dalla storia di ieri e di oggi. Infatti, da pochissimi mesi, per la precisione dall'ottobre del 1998, è nata una nuova associazione culturale, "Tra il Sabato e il Calore" (tel. 0824 313252), la quale si propone di divulgare, in modo semplice ma allo stesso tempo approfondito, la storia locale, sensibilizzando, inoltre, le istituzioni per la salvaguardia dei monumenti, spesso poco rispettati nella nostra città. Eppure Benevento, dalle vestigia e dai reperti esistenti nel suo sottosuolo, potrebbe trovare la chiave di volta per il proprio sviluppo economico e per la specializzazione dei flussi turistici.

Queste, in sintesi, sono le linee programmatiche della

nuova associazione culturale, la quale si propone, inoltre, di realizzare una azione divulgativa, su questi importantissimi argo-

mentazioni di argomenti sino ad ora poco esplorati e poco conosciuti. A tale scopo sono stati pubblicati ben due libri, "La morte

"Tra il Sabato e il Calore" che, nata grazie alla volontà di otto appassionati di storia locale, vanta oggi circa 50 soci che, tra

l'altro, hanno già programmato viaggi e visite di studio per tutto il 1999. Ma le attività della "neonata" associazione culturale non sono solo queste: infatti, è stato già avviato un contatto con alcune scuole di Benevento per dare vita a nuove ricerche sul territorio, con la consulenza di esperti dell'associazione, mentre per il prossimo anno è stato già organizzato un

concorso per gli studenti delle scuole medie inferiori per la realizzazione di uno studio su un aspetto sconosciuto della storia locale. Per quest'ultimo concorso, il premio sarà, per le migliori ricerche, la pubblicazione a cura dell'associazione.

A tal proposito, i fondatori di "Tra il Sabato e il Calore" ha anche in animo di dare spazio ai testi inediti che i giovani appassionati della storia del Sannio vorranno proporre, e che saranno sottoposti alla valutazione di un comitato tecnico-scientifico.

"Tra il Sabato e il Calore", comunque, non è la solita associazione fatta di "parruconi" e realizzata con il solo obiettivo di chiedere soldi alle istituzioni e contrapporsi alle altre associazioni esistenti, invece è un circolo di amici che si va sempre più allargando e che grazie ad una matrice comune, ovvero "l'amore per le proprie radici", si propone di stimolare le istituzioni per la salvaguardia dei monumenti, e nuove azioni culturali in favore dei cittadini.

ATTILIO IEVOLELLA



menti, attraverso la pubblicazione di libri adatti alla gran parte del pubblico, grazie alla prosa semplice, eppure approfonditamente documentata, e alla trat-

ta di Manfredi re di Sicilia - La battaglia di Benevento" e "Arechi Principe dei longobardi e duca dei Sanniti", che fanno conoscere ai lettori gli aspetti più reconditi dei personaggi al centro delle storie narrate.

Manfredi, lo sfortunato re svevo, viene rivalutato e viene fatta giustizia delle tante inesattezze storiche, specie da chi voleva entrare nelle grazie del Papato gettando fango sugli avversari, o presunti tali, dello Stato della Chiesa.

Nel libro su Arechi, invece, si narra la storia del popolo Longobardo, le sue armi e le sue credenze. Si tratta, per quest'ultima opera, di una acuta analisi del come giunsero in Italia i Longobardi e del come si espansero nello Stivale, con una forte presenza nel Mezzogiorno, dove Arechi dette vita al Principato longobardo di Benevento, che continuò ad esistere anche dopo la caduta, sotto i colpi dei nuovi invasori, delle capitali longobarde del nord.

Queste le prime due opere realizzate dall'associazione

di un mondo proiettato verso la civiltà dell'amore, e ci dice: «Cari giovani, invito voi, in modo particolare, a prendere iniziative concrete di solidarietà e di condivisione accanto e con i più poveri... potrà essere anche l'espressione immediatamente visibile di una scelta di fondo: quella di orientare decisamente la vita verso Dio ed i fratelli».

A conclusione il Santo Padre non può far altro che affidarci alla Madonna.

«A Maria affido il vostro cammino e le chiedo di preparare i vostri cuori ad accogliere la grazia del Padre, per diventare testimoni del suo amore».

ALESSANDRO COLUCCI

DALLA PRIMA PAGINA

"IL PADRE VI AMA!"

Dio: da questo dipendono molti dei problemi e delle difficoltà del nostro tempo».

Il Santo Padre sostiene dunque l'importanza del sacramento della Riconciliazione poiché, dice, «... Prima che contro una legge o una norma morale, il peccato è contro Dio, contro i fratelli e contro voi stessi» e successivamente afferma: «...con l'accusa delle colpe mostrerete di voler riconoscere l'infedeltà e di interromperla».

Nel numero sei il Papa si rivolge a noi giovani, che rappresentiamo la speranza



THINKING DAY

Il 21 febbraio noi scouts del Gruppo Benevento 2 abbiamo festeggiato il Thinking Day (la giornata del pensiero) nel quale ricordiamo la nascita del nostro fondatore Baden Powell. È vero che sono di parte, essendo una scout, ma era organizzata veramente bene con stands e botteghe molto interessanti.

I ragazzi del reparto (12-16) hanno preparato delle botteghe di cucina, musica, computer, lavori sul vetro e anche una per illustrare le nostre tecniche di costruzione di cucine e tavoli da campeggio.

I più piccoli, i lupetti (8-12), hanno esposto dei cartelloni, da essi stessi ideati, sul razzismo e sulle guerre

e vi partecipano tutti gli scouts del mondo.

I ragazzi invitavano le persone che uscivano dalla Chiesa alla fine

della S. Messa e le accompagnavano presso i locali parrocchiali che sono stati a nostra disposizione tutta la mattina.



È stata una bellissima giornata, perché abbiamo avuto una ulteriore occasione di affiatamento per il gruppo, abbiamo potuto far conoscere le nostre attività fin nei minimi particolari, ma soprattutto, per essere stati considerati un gruppo parrocchiale che opera e si impegna ai fini di un miglioramento del quartiere.

ROSSANA MAGLIONE

attuali, e hanno raccolto dei contributi in denaro ed indumenti per la Caritas.

Inoltre, per dimostrare l'universalità dello scoutismo, sono state proiettate delle diapositive dell'ultimo "Jamboree" che si è svolto in Cile quest'inverno.

Il "Jamboree" è una specie di giubileo per noi che si festeggia ogni quattro anni in una diversa nazione



Bonilli incontra i giovani

In un clima brioso e di gioiosa emozione si è svolto l'incontro dei giovani davanti alla reliquia del "Cuore" del Beato Pietro Bonilli; per alcuni, "reduci" da tanti pellegrinaggi nei luoghi bonilliani, è stato sicuramente suggestivo vedere il cuore di un uomo così grande nella nostra Parrocchia. Abbiamo colto, come i suoi ideali si sono fatti vita quotidiana, negli occhi e nei gesti delle sue suore. La serata è stata guidata da Sr. Maria Picone, che vive e cammina con noi, da Sr. Fida, una giovane suora che si trova nella comunità di Spello, e dalla prenovizia Monica, in collaborazione con Don Teodoro. La prenovizia ci ha dato una testimonianza significativa, parlandoci di Don Pietro Bonilli e della svolta che ha dato alla sua vita, di giovane insoddisfatta prima e di giovane felice adesso, in quanto "figlia" del Bonilli, aderendo al progetto della Famiglia Religiosa da lui fondata: "le Suore della Sacra Famiglia di Spoleto".

Immagini di pozzi con braccia, gambe, occhi, bocca ma soprattutto cuore, scorrevano su uno schermo gigante attirando inevitabilmente la nostra attenzione e facendoci riflettere su una realtà tanto ovvia quanto difficile da vedere: l'acqua, simbolo di semplicità e purezza che i pozzi si affannavano a cercare era lì, proprio dentro di loro; il monte, luogo che raccoglie i pozzi, simbolo di preghiera e di comunione.

Il diapo-montaggio ci è servito per comprendere che, come Don Pietro, anche noi possiamo scoprire, vivere e dare felicità. Difficilmente scorderemo l'atmosfera di familiarità che si è creata, prima cantando e ballando insieme, poi pregando davanti ad un cuore consumato d'amore per Dio e per il prossimo.

Ringraziamo il Signore per averci donato la possibilità di vivere un'altra splendida esperienza; un'esperienza di Chiesa che vale sempre la pena di vivere.

I giovani della parrocchia ringraziano per il dono ricevuto: una tappa nel cammino verso il giubileo.

ANNARITA MELILLO

Ma che freddo fa...

Il 7 marzo scorso, oltre 50 giovani della nostra parrocchia hanno trascorso una giornata sulle nevi di Campitello Matese.

Sebbene le condizioni atmosferiche non fossero delle più clementi per bufere di vento ed abbondanti tormenti di neve, i nostri temerari hanno saputo ugualmente trasmettersi il giusto calore, mediante l'amicizia e la gioia che li accomuna ormai da anni.



LIBERANDIA

Redazione: c/o PARROCCHIA SS. ADDOLORATA
Via Carlo Poerio, 4 - Tel. & Fax 0824 61557 - Benevento

E-mail: paraddbn@tin.it

Gruppo di redazione: Michele Caporale, Alessandro Colucci, Giuseppe De Blasio, Cosimo Feleppa, Barbara Iasiello, Attilio Ievolella, Rossana Maglione, Mena Martini, Marcello Mastrovito, Annarita Melillo, Lia Minicozzi, Anna Ucci, Angelo Verdino.

Stampa: Litografia Fragnito - Via E. Cocchia, 15/17 - Tel. 0824 362844 - Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA